

# TU

## Analisi

**MASSIMIANO BUCCHI**

UNIVERSITA' DI TRENTO

# Noi, schiavi per sempre dell'equivoco

Che si parli di Ogm, energia nucleare o situazioni di fine vita, il dibattito pubblico sembra prigioniero di uno schema consolidato. Da un lato i fautori di uno sviluppo illimitato di scienza e tecnologia; dall'altro coloro che invocano un argine all'invasione di campo della ricerca in ambiti tradizionalmente appannaggio di scelte e pratiche sociali, politiche o religiose.

Paradossalmente i due fronti condividono un medesimo pregiudizio. Entrambi considerano scienza e società come entità compatte, rigidamente separate e reciprocamente impermeabili. Alla scienza spetta di mettere sul tavolo nuove proposte, che la società attende al varco per boicottarle. In «Scientisti e antiscientisti. Perché scienza e società non si capiscono» (Il Mulino) cerco di mostrare che lo schema è ormai inadeguato oltre che fuorviante - e ci impedisce di cogliere le sfide più rilevanti della scienza nella società contemporanea.

Da parte sua, infatti, la scienza offre sempre più «prodotti» che intercettano desideri e aspettative sociali. Per 399 dollari, l'azienda della Silicon Valley «23andMe» offre un'analisi di 580 mila marcatori o variazioni genetiche che permettono di sapere, tra l'altro, con quale probabilità si potranno sviluppare un centinaio di patologie, la predisposizione a un quoziente di intelligenza elevato e se un bambino sia figlio di un certo padre.

SEGUE A PAGINA 24

## TUTTOSCIENZE

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 2010

NUMERO 1420

**A CURA DI:**

GABRIELE BECCARIA

**REDAZIONE:**

GIORDANO STABILE

tuttoscienze@lastampa.it

www.lastampa.it/tuttoscienze/

